

In Confidenza:



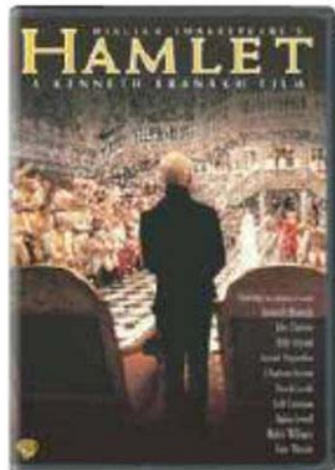
“IO e il CINEMA”

GERLINDE ci racconta il suo “SHAKESPEARE in FILM”

I film che seguono letteralmente o almeno si ispirano alle opere di Shakespeare sono numerosi. Soprattutto gli anni '90 hanno visto un vero e proprio boom di Shakespeare su pellicola. Iniziamo un breve ma intenso viaggio in questo mondo letterario su celluloido, esperimento di solito ritenuto ambiguo tra la purezza drammatica del teatro e l'intrattenimento volatile del cinema. O è più volatile l'unicità di un'esibizione sul *grande palco che significa il mondo*, come scrisse Schiller a un amico? Personalmente mi affascino, benché in modo diverso, entrambi i generi. Provo la curiosità di vedere se e come un regista riesce nel proposito di ridipingere l'opera e l'intenzione del drammaturgo sul set cinematografico.

Il nostro viaggio nell'arte ritmata e rimata del grande maestro inglese ci porta in un mondo cinquecentesco che in realtà rispecchia la condizione umana in tutte le sue pieghe e al di fuori da ogni tempo. Nel 1993, appena maggiorenne, ho visto in un cinema vecchiotto e trascurato la brillante e altrettanto frizzante commedia **Molto rumore per nulla**, ambientata d'estate in una incantevole Toscana. Incontriamo **Kenneth Branagh**, uno dei più affermati interpreti e registi shakespeariani del nostro tempo, in questa doppia veste, dietro la macchina da presa e sul set nel ruolo di Benedetto. Con lingua pungente Emma Thompson impersona al suo fianco una eccellente Beatrice. Negli altri ruoli principali troviamo Kate Beckinsale, Denzel Washington e Keanu Reeves.

Nel 1996 – appena giunto nelle sale – mi sono concessa il bis. **Kenneth Branagh**, che si era già cimentato nel duplice ruolo di regista e attore shakespeariano nell'**Enrico V** degli anni '80, coglie un nuovo successo dirigendo **Hamlet** - in cui interpreta egli stesso il principe danese - in una trasposizione dell'Amleto del tutto esente dal tocco troppo fosco impartito da **Franco Zeffirelli** alla sua versione girata nel 1990 e interpretata da Mel Gibson. Un film opulento di ben quattro ore caratterizzato da una eccezionale fedeltà all'opera di Shakespeare, e che si avvale di una rosa eccezionale di attori, come Kate Winslet, Julie Christie, Richard Attenborough e Gerard Depardieu.



Nell'estate del 1999, in un'insolita e inaspettata sala cinema stile liberty con poltrone da grande salotto, tavolini e cameriere – ambiente assolutamente adatto –, ho visto il **Sogno di una notte di mezza estate** di **Michael Hoffmann**. Questa famosa commedia d'amore complicata e densa di intrecci racchiude tutti gli ingredienti che un cuore romantico può desiderare: innamorati felici e infelici, caos sentimentale, scambio di persone. E tutto incorniciato da una gradevole colonna sonora e sullo sfondo di un'ambientazione fantastica. Il tocco di Branagh si avverte. Nel cast, un'ottima scelta di attori: Michelle Pfeiffer, Rupert Everett, Calista Flockhart, Christian Bale, Kevin Kline e tanti altri ancora. Alla fine era difficile decidere se fosse da preferire la prima fila del balcone nel *Burgtheater* di Vienna (o altro teatro di prestigio) oppure la poltrona di questo cinema nell'alta valle del Reno a un passo dalla Svizzera – ovviamente tra loro imparagonabili.

Nel 2004 infine incontriamo inaspettatamente Al Pacino nella commedia (seria) **Il Mercante di Venezia** con la regia di **Michael Radford**. Per poter avanzare degnamente la sua domanda di matrimonio alla bellissima Portia (Lynn Collins), Bassanio chiede all'amico Antonio (Jeremy Irons) di ottenergli un prestito presso il banchiere ebreo Shylock. Questi non chiede un tasso d'interesse ma mezzo chilo della carne del suo corpo, nel caso che Antonio non dovesse pagare puntualmente il suo debito. Il dramma segue il suo percorso... Un Al Pacino nel ruolo di Shylock convincente e di prim'ordine (fuori da ogni stereotipo della sua carriera precedente) mostra quanto avido e spietato sia il vecchio usuraio e nel contempo quanto sia tragico e deprecabile il suo destino. E inoltre... nessuna preoccupazione per chi ama un'ambientazione storica corretta e senza forzature: il ponte di Rialto sul quale inizia il film merita il suo posto a tutti gli effetti. La commedia fu scritta da Shakespeare tra il 1594 e il 1597, e il ponte era stato ultimato nel 1591.

Il nostro viaggio non sarebbe completo se non facessimo un salto indietro nel tempo per ripescare l'ineguagliabile **Romeo e Giulietta** di **Franco Zeffirelli** del 1968. Sono riuscita a vederlo solo dopo trent'anni dall'uscita, ma rimane una pietra angolare del genere. Il regista ha girato la tragica storia della famosa coppia d'innamorati proprio a Verona, nei luoghi originali. Nei ruoli principali persuadono il diciassettenne Leonard Whiting come Romeo e la quindicenne Olivia Hussey come Giulietta. E va decisamente menzionata la congeniale colonna sonora di Nino Rota.

Ed infine, ma non per ultimo, vorrei segnalare un film non ispirato direttamente dall'opera di Shakespeare, ma su Shakespeare: **Shakespeare in love** del 1998 con la regia di **John Madden**, interpretato da **Gwyneth Paltrow, Joseph Fiennes e Judy Dench**. Il film fa una ricostruzione fittizia della vita del grande autore inglese e della genesi delle sue opere. Un film pieno di allusioni all'opera shakespeariana; geniale, spiritoso, vivace e triste allo stesso tempo. Non per niente è stato premiato con 7 Oscar.

Buon Shakespeare!

Gerlinde

